



## Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

### COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD

(Bruxelles, 16-18 ottobre 2024)

#### Resoconto sommario

**Presenti:** Luigi Billè (*Regno Unito*), Lidia Campanale (*Austria*), Nicola Carmignani (*Francia*), Tommaso Conte (*Germania*), Giannino D'Angelo (*Regno Unito*), Gianluca Errico (*Germania*), Silvestro Gurrieri (*Germania*), Pietro Mariani (*Spagna*), Eleonora Medda (*Belgio*), Roger Nesti (*Svizzera*), Massimo Romagnoli (*Belgio*), Massimiliano Picciani (*Francia*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale del CGIE – Francia*), Giuseppe Rauseo (*Svizzera*), Elena Remigi (*Regno Unito*), on. Toni Ricciardi (*Svizzera*), Marlena Rossi (*Germania*), Giuseppe Scigliano (*Germania*), Barbara Sorce (*Svizzera*), Monica Spadafora (*Paesi Bassi*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), Salvatore Tabone (*Francia*), Giulio Tallarico (*Germania*), Carmelo Vaccaro (*Svizzera*)

Alessandro Boccaletti (*Italia*), Antonio Cenini (*Italia*), Filippo Ciavaglia (*Italia*), Giangi Cretti (*Italia – in vtc*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Giorgio Silli (*Sottosegretario di Stato per il Ministero degli Affari esteri e la cooperazione internazionale*), S.E. Federica Favi (*Ambasciatore d'Italia a Bruxelles*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT – in vtc*)

On. Paolo Borchia (*Deputato europeo*), on. Alessandra Moretti (*Deputata europea*), on. Salvatore De Meo (*Deputato europeo*), on. Carlo Fianza (*Deputato europeo*), on. Federica Onori (*Deputata nazionale*), on. Simone Billi (*Deputato nazionale – in vtc*).

Luca Tagliaretti (*Direttore esecutivo dell'European Cybersecurity Competence Center*)

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE 2024, PARLAMENTO EUROPEO – i lavori iniziano alle ore 14:20

**PRESIDENZA DI GIUSEPPE STABILE (VICESEGRETARIO GENERALE PER L'EUROPA E L'AFRICA DEL NORD – BELGIO)**

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai partecipanti e dà lettura del suo discorso introduttivo, che si allega al presente resoconto.

**Giorgio SILLI** (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*) dà lettura del suo intervento, che si allega al presente resoconto.

In relazione al voto per il rinnovo del Parlamento europeo, osserva che si registra una forte disaffezione nei confronti della politica e delle realtà associative a essa collegate, che cresce in particolare nei confronti delle istituzioni europee, specie quando le elezioni non sono legate ad altre tornate elettorali. Osserva pertanto come i tempi siano maturi per armonizzare i meccanismi di voto.

Per quanto concerne la cittadinanza, evidenzia inoltre la necessità di aggiornare tutti gli strumenti connessi alla molto consistente realtà degli italiani all'estero; ribadisce pertanto al CGIE l'esortazione a presentare proposte in merito di cui, sebbene non siano vincolanti, nessuno, all'interno dell'Esecutivo e del Legislativo, può fare a meno di tener conto.

Esprime infine l'auspicio che Governo, Europarlamentari eletti in Italia e Parlamentari nazionali eletti all'estero proseguano un'opera complementare a quella del CGIE nell'interesse delle collettività nel mondo.

**S.E. Federica FAVI** (*Ambasciatore d'Italia a Bruxelles*) dà preliminarmente lettura del messaggio di saluto del vicepresidente del Consiglio dei Ministri e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, che si allega al presente resoconto.

Dopo aver salutato i presenti, quindi, afferma di ritenere particolarmente significativo il fatto che la Commissione continentale Europa e Africa del Nord del CGIE abbia voluto riunirsi a Bruxelles, presso la sede del Parlamento europeo, quale simbolo di cooperazione e di dialogo. Il Belgio ha rappresentato molto per l'emigrazione italiana, che con la propria vita, ha contribuito allo sviluppo dell'Italia, dei Paesi d'accoglienza e dell'Europa. Rileva poi come la storia degli italiani all'estero sia caratterizzata da impegno, sacrificio e successi, avendo essi contribuito in modo decisivo al progresso delle società in cui si sono trasferiti arricchendole con il lavoro, con lo spirito d'iniziativa, la cultura, il proprio stile di vita, e mantenendo al contempo un legame profondo con la terra d'origine, con le radici.

Sottolinea altresì come, ancora oggi, gli italiani all'estero siano gli ambasciatori dei valori e delle eccellenze italiani e la loro esperienza rappresenti una risorsa fondamentale per il Paese e per l'Europa. In questo momento storico il Belgio è testimone anche di un nuovo fenomeno migratorio: quello che assiste all'arrivo di moltissimi connazionali che alimentano una collettività estremamente variegata dal punto di vista della composizione sociale e anagrafica; molti di essi sono giovani che giungono a Bruxelles per lavorare presso le istituzioni europee, la NATO, i numerosi *think tanks*, le società di consulenza, le grandi

imprese, la ricerca. Evidenzia come la rete diplomatico-consolare e la rappresentanza delle collettività sia al lavoro anche per loro.

L'incontro odierno, pertanto, non costituisce semplicemente un momento di confronto, bensì una straordinaria opportunità per alimentare tale dialogo e per rafforzare il legame tra il CGIE e i Parlamentari europei e tutto il sistema Italia.

Ricorda altresì come il Governo stia investendo molto per la collettività italiana all'estero: ad esempio, il Belgio ha ospitato nel marzo scorso gli Stati generali dell'Italia a Bruxelles, le celebrazioni a livello politico a Marcinelle; ha assistito inoltre all'apertura del Consolato generale a Bruxelles, al rafforzamento delle istituzioni, incluso l'Istituto italiano di cultura, che vedrà a breve assumere un Direttore di chiara fama.

Evidenzia poi come l'Ambasciata e i Consolati generali a Bruxelles e a Charleroi sono impegnati ogni giorno nel miglioramento dei servizi consolari, nel sostegno dell'educazione italiana all'estero, della promozione della lingua e della cultura, così come nel miglioramento della cooperazione economica e culturale fra Italia e Belgio.

Rinnova infine la gratitudine sua e dell'Ambasciata per il lavoro svolto dal CGIE, auspicando che il confronto che oggi viene avviato cresca nel tempo.

*(Il testo dell'intervento integrale è allegato al presente resoconto).*

**L'on. Alessandra MORETTI** (*Deputata europea*) osserva innanzitutto come la riunione odierna assuma ancor più importanza e valore per il fatto di svolgersi presso "la casa dei cittadini europei". A pochi mesi dalle elezioni, ritiene giunto il momento di agire in sinergia fra Europarlamentari, Parlamentari nazionali e rappresentanti delle collettività all'estero per riempire di significato il concetto stesso di cittadinanza europea e favorire il diritto alla mobilità, che ne costituisce il diretto corollario. Al riguardo, sottolinea l'impegno del compianto presidente Sassoli, il quale riservava grande attenzione alla tutela della qualità della democrazia e al sostegno di progetti concreti quale *L'Europa in movimento*, portato avanti dal CGIE.

Evidenzia inoltre come da quando è Europarlamentare abbia avuto modo di conoscere e frequentare le collettività italiane all'estero, che sono costituite dai primi cittadini europei in mobilità, tanto è vero che già nel giugno 1946 sono stati formalmente avviati i primi accordi di emigrazione del dopoguerra con il Belgio. Da allora i connazionali hanno determinato un impatto decisivo per le conquiste dei diritti sociali, pensionistici, sanitari, culturali e di circolazione; ciò ha generato un effetto positivo anche sui tanti che risiedono fuori dall'Unione europea, determinando la protezione rafforzata per i lavoratori pensionati e i giovani in mobilità.

Cita inoltre i servizi consolari, che costituiscono uno degli strumenti di collegamento tra gli italiani nel mondo e il loro Paese, e purtroppo non sempre si rivelano all'altezza dello scopo cui sono destinati, nonostante gli encomiabili sforzi del personale e delle dirigenze diplomatiche poiché spesso vengono loro destinate risorse insufficienti. Nel merito, le forze politiche dovrebbero trasversalmente unire i propri sforzi per garantire i finanziamenti necessari per le politiche a favore degli italiani all'estero in sede di discussione della legge di Bilancio. Si dichiara altresì convinta che l'esercizio della cittadinanza debba essere garantito a tutti poiché è inaccettabile la discriminazione fra cittadini di serie A di serie B.

Sottolinea infine come il Paese abbia di fronte a sé un dibattito importante in tema di riforme istituzionali, in particolare quella del premierato, che per forza di cose dovrà essere coordinato anche con le prerogative degli italiani nel mondo, dal momento che potrebbe dar luogo a una pericolosa discriminazione nei loro confronti poiché l'eventuale elezione diretta del Capo del Governo pone un problema per l'elettorato della circoscrizione estero.

**L'on. Paolo BORCHIA** (*Deputato europeo*), dopo aver rivolto il benvenuto ai presenti, evidenzia in primo luogo come siano maturi i tempi della riforma della rappresentanza per adattarla alle mutate condizioni della diaspora; ciò comporta necessariamente un ricambio generazionale del mondo dell'associazionismo, che a tutti gli effetti ha assunto le funzioni di un apparato diplomatico-consolare parallelo dell'italianità all'estero.

Considera altresì ineludibile una riflessione sulla riforma del sistema di voto, vetusto ed eccessivamente oneroso, alla luce delle nuove tecnologie oggi disponibili. Parimenti, la rete consolare deve essere adeguata a supportare l'attuale realtà delle collettività italiane nel mondo.

Conclude complimentandosi e ringraziando per l'iniziativa di consentire ai Parlamentari europei di confrontarsi con il CGIE a Bruxelles, che certamente comporterà benefici e nuove idee a sostegno degli italiani all'estero.

**L'on. Salvatore DE MEO** (*Deputato europeo*) esprime in primo luogo gratitudine nei confronti del CGIE per aver scelto il Parlamento europeo quale sede per condividere una serie di riflessioni con gli Europarlamentari, auspicando che non si limiti a un episodio isolato, ma che si possa replicare per affrontare le molteplici tematiche che coinvolgono la rappresentanza delle comunità italiane all'estero.

A suo parere, il CGIE non può esimersi dal generare un processo riformatore che vada ben oltre gli auspici di cui si parla da anni. Infatti, malgrado siano noti i dati e riconosciuto il valore della presenza italiana nel mondo, non si registra un'adeguata corrispondenza alla sua rappresentanza; non ritiene infatti che gli otto Deputati e i quattro Senatori attualmente previsti dalla normativa siano in grado di assolvere efficacemente a tale compito. È pertanto necessario trovare il coraggio di definire insieme un processo riformatore, in termini numerici e di competenza, rilanciando al contempo il ruolo dei Com.It.Es. e del CGIE, che non può esaurirsi esclusivamente in un *think tank*, ma deve diventare una reale cerniera tra le istituzioni nazionali e le collettività all'estero.

Per parte sua, la politica deve fornire risposte in merito alle istanze richiamate anche dalla relazione introduttiva del vicesegretario generale Stabile, quali il potenziamento dei servizi consolari, l'equità fiscale, il rispetto dei diritti civili; al riguardo, definisce inconcepibile il fatto che i connazionali residenti fuori dall'Eurozona non possano esprimere il voto per il rinnovo dell'unica istituzione europea eletta democraticamente e direttamente.

Esprime altresì apprezzamento per la grande capacità di ripartenza del CGIE all'indomani della prematura scomparsa del segretario generale Schiavone, allargando la composizione della sua *governance* in modo da esprimere tutte le identità presenti all'interno del Consiglio Generale.

L'on. **Carlo FIDANZA** (*Deputato europeo*) ringrazia in primo luogo il vicesegretario generale Stabile per aver organizzato in questa sede la riunione della Commissione che presiede, la quale costituisce un importante momento di confronto in una particolare congiuntura in cui i Parlamentari della nuova Legislatura comunitaria sono chiamati a fornire risposte ai connazionali in Italia e in Europa in un quadro istituzionale mutato, all'interno del quale l'Italia svolgerà un importante ruolo grazie al prestigioso incarico che il ministro Fitto dovrebbe assumere quale Vicepresidente esecutivo e Commissario alla coesione e alle riforme, che prevede un ricco portafoglio.

Si compiace quindi di rilevare come la Commissione presieduta dal vicesegretario generale Stabile non riguardi solo l'Europa, ma anche il Nordafrica; nell'attuale fase storica, infatti, costituisce una priorità geopolitica per l'Italia per via del Piano Mattei, che prevede un nuovo partenariato con le Nazioni del continente africano mediante un approccio "non predatorio" di cooperazione e collaborazione per gestire la crisi migratoria e ricavare un reciproco vantaggio dalla gestione delle risorse naturali, in particolare energetiche.

Non sottovaluta inoltre il patrimonio identitario costituito dall'italianità nel mondo, che ritiene debba essere ulteriormente valorizzato per scongiurare il rischio di burocratizzazione degli organismi di rappresentanza e la perdita del concetto di "italianità vissuta all'estero" a causa di un meccanismo stantio di partecipazione democratica che comporta una sempre minore affluenza al voto; al riguardo, ritiene che la riforma costituzionale per il premierato potrà sortire effetti positivi in tal senso. Si dichiara infatti convinto che l'imprescindibile patrimonio di eccellenze e cultura debba essere preservato con il massimo sforzo da parte di tutta la rappresentanza.

Si dichiara altresì lieto del richiamo, nel messaggio del ministro Tajani, al progetto *Turismo delle radici* - del quale molti anni fa fu promotore in altre vesti, prendendo spunto da un'iniziativa dell'Irlanda, un Paese che ha vissuto una consistente diaspora - che costituisce un arricchimento culturale e identitario per gli italo-discendenti.

Rileva quindi come, in una fase in cui l'Europa attraversa notevoli difficoltà, l'Italia stia sperimentando una situazione di stabilità economica e politica che stimola gli investimenti internazionali e deve essere cavalcata anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle Camere di commercio.

Conclude concordando con le affermazioni dei colleghi in ordine al rafforzamento dei servizi consolari, a proposito dei quali afferma di aver colto con favore la nuova funzione della piattaforma *Fast It* che consente di ottenere il codice fiscale e costituisce un passo verso la semplificazione burocratica e la digitalizzazione. Per quanto riguarda il voto all'estero, si dichiara favorevole all'adozione della modalità elettronica, che garantirebbe sicurezza e trasparenza.

L'on. **Federica ONORI** osserva preliminarmente come aver organizzato la riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord a Bruxelles costituisca un segnale molto importante poiché la collaborazione con gli Europarlamentari è stata finora molto sottovalutata; tale iniziativa, a suo avviso, può dare la stura a una stagione di riflessione profonda e concreta che porti alla definizione di proposte condivise, utili e rispondenti alle reali esigenze dei connazionali all'estero.

Esprime inoltre rincrescimento per lo “sgretolamento” dell’associazionismo storico all’estero, che per tanti anni ha supportato l’esperienza di vita individuale degli italiani nel mondo, individuando quale probabile causa l’assenza della domanda, essendo mutate le esigenze cui esso provvedeva. Di qui l’importanza di analizzare a fondo il fenomeno dell’odierna mobilità per attualizzare e rendere l’associazionismo maggiormente rispondente alle nuove necessità.

Rinnova quindi la sua piena e totale disponibilità all’ascolto e alla ricezione delle proposte del CGIE, lavorando insieme per rifinirle e avviarne l’*iter* parlamentare, onde conseguire risultati tangibili alla comunità italiana, superando le divisioni partitiche che comportano disaffezione verso la politica con il meccanismo del “*to deliver and to involve*”.

Si dichiara infine lieta di condividere con la Commissione i temi all’ordine del giorno quali l’armonizzazione del diritto di voto, il concetto di cittadinanza e i servizi consolari mediante un approccio pragmatico a partire dalle esigenze primarie.

**L’on. Simone BILLI** si dichiara a disposizione del Consiglio Generale e dei Com.It.Es., con cui auspica un sempre migliore lavoro comune.

Riferisce quindi che la Commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati è al lavoro sulle problematiche relative al potenziamento della rete consolare, ai corsi di italiano, alle pensioni, all’IMU, ai servizi consolari, al turismo di ritorno e al legame con la madrepatria, alla tutela del *made in Italy*, alla riforma del sistema elettorale, ecc. In particolare, per quanto riguarda la rete consolare, in sofferenza fin dai tempi della *spending review* del Governo Monti, prende atto che, malgrado molto resti da fare, si sta andando nella giusta direzione, avendo la Farnesina proceduto a indire diversi concorsi per assunzioni a tempo indeterminato e a contratto, all’apertura di nuovi Consolati e alla nomina di nuovi Consoli onorari.

Evidenzia inoltre l’importanza dei corsi di italiano, così come del *Turismo delle radici* (che oltretutto garantisce all’Italia un ritorno in termini economici), ai fini del mantenimento del legame con la madrepatria e dell’italianità delle famiglie italiane all’estero.

Sottolinea infine come la riforma del sistema elettorale costituisca un argomento molto scottante, che tuttavia necessita di essere posto in sicurezza entro la prossima tornata di elezioni politiche.

**L’on. Toni RICCIARDI** (*Svizzera*) rileva in primo luogo come la cittadinanza costituisca il complemento di un processo di integrazione; bene ha fatto, a suo avviso, il CGIE ad affrontare tale tema, che definisce “caldissimo”, sul quale è possibile registrare convergenze molto ampie. Concordando con l’onorevole De Meo circa il fatto che è in atto una fase decisiva di riforme del sistema istituzionale, si dichiara favorevole all’abolizione della circoscrizione estero, o più precisamente a una modifica dell’articolo 56 della Costituzione tesa a far rientrare tale circoscrizione nel computo generale della rappresentanza nazionale. Ciò costituirebbe un esercizio democratico in quanto sanerebbe l’attuale squilibrio in base al quale i Parlamentari eletti all’estero rappresentano un numero di votanti di gran lunga superiore a quelli degli eletti in Italia.

In merito all’affermazione dell’onorevole Borchia circa i costi del voto all’estero, puntualizza che oltre il 68 per cento dei 40 milioni di euro complessivi relativi all’investimento per il voto degli italiani all’estero viene speso in Italia. Ritiene inoltre che per garantire la

certezza del voto sarebbe sufficiente finanziare adeguatamente il riallineamento dei dati consolari; esprime infatti l'avviso secondo cui i cambiamenti debbano essere mirati ed effettuati per "microinterventi".

Osserva poi come il concetto di "italianità" comprenda molteplici accezioni, e si lega a quello di "cittadinanza" europea, che si forgia sulle vittime del disastro di Marcinelle, dando la stura a un processo lento, in costante divenire e ancora in atto.

Esprime inoltre la convinzione secondo cui la diffusione della lingua e della cultura debba essere accompagnata e finanziata; al riguardo, ringrazia il sottosegretario Silli e tutto il sistema della rappresentanza delle collettività italiane nel mondo per aver fatto sì che la Circolare ministeriale n. 4 fosse modificata, riportando l'anticipo sul contributo agli enti gestori al 40 per cento e garantendo così "l'ossigeno" necessario alla loro sopravvivenza.

Riguardo ai servizi consolari, ritiene che il Parlamento abbia dato prova che la trasversalità nell'interesse collettivo produce risultati positivi; è infatti stata approvata all'unanimità, presso la Camera dei Deputati, una proposta di legge a sua prima firma in materia per uno stanziamento ordinario di quattro milioni di euro per l'erogazione dei passaporti. Ringrazia infine il presidente Stabile per aver immaginato e realizzato la triangolazione tra istituzioni, che si sta realizzando oggi in questa sede, nella convinzione che rappresenti lo schema corretto di lavoro, individuando le necessità e dimostrando la forza di pretendere le risposte. Solo così è possibile cambiare la percezione degli italiani nel mondo quale elemento vitale e fondamentale di competenze e conoscenze, nonché di risorse materiali e immateriali, per contribuire alla crescita del Paese.

Il **PRESIDENTE** rileva come, accanto alle anagrafi detenute dai Ministeri dell'Interno e degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, si potrebbe prospettare una europea.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE - Francia*), dopo aver ringraziato il vicesegretario generale Stabile per aver organizzato l'assise odierna presso il Parlamento europeo alla presenza di illustri ospiti, afferma di ritenere storico l'evento in corso in quanto registra unità di intenti e la consapevolezza della sfida, per la rappresentanza degli italiani all'estero, di riuscire a mantenere viva la relazione tra il cittadino e le istituzioni.

Rileva inoltre come i Consiglieri del CGIE siano volontari, ossia "politici di prossimità" cui spesso spetta il compito di trasformare quotidianamente la rabbia dei connazionali nei confronti dei disservizi - assolutamente giustificata - in energia per sostenere le istituzioni e in ultima istanza ottenere risposte efficaci.

Osserva quindi come tutti i Consiglieri del CGIE, ovunque risiedano, siano cittadini europei; al riguardo, definisce "uno scandalo" che i connazionali residenti fuori dall'Eurozona non possano votare per il rinnovo del Parlamento europeo; auspica pertanto che da questo consesso si sollevi la forte richiesta di sanare tale *vulnus* (ricorda in particolare i connazionali residenti nel Regno Unito, che hanno subito la doppia ferita dell'uscita dall'UE e dell'impossibilità di votare per le elezioni europee).

Sottolinea altresì come le Commissioni continentali rappresentino le diversità dei vari territori riconducendole, mediante un lavoro politico, in un alveo generale; da parte sua,

il gruppo dei Consiglieri di nomina governativa costituisce la base che in Italia consente al Consiglio Generale di agire più rapidamente nei confronti delle istituzioni nazionali. Accanto a tali organi, il CGIE annovera anche otto Commissioni tematiche e cinque gruppi di lavoro, di cui il Comitato di Presidenza coordina le attività, tenendo presenti le quattro attribuzioni dell'organo: quella conoscitiva, quella consultiva, quella propositiva e quella programmatica.

Evidenzia quindi come l'Assemblea plenaria dello scorso giugno abbia sancito un passaggio generazionale e di genere, registrando al contempo una nuova unitarietà da cui è scaturita in prima battuta la volontà di trasparenza e comunicazione, con l'istituzione di un ufficio stampa e con la pubblicazione sul sito *web* ufficiale di tutti i resoconti, ora quindi aggiornati e consultabili. Questi strumenti forniscono un'idea dell'ampiezza delle attività svolte, ciascuna nel segno della ricerca di sinergia con tutti i livelli della rappresentanza; rivendica al riguardo, quale primo successo la modifica della citata Circolare ministeriale n. 4, che ha ripristinato le percentuali di assegnazione dei contributi agli enti gestori previste da quella precedente. Inoltre, nel corso delle riunioni delle Commissioni continentali che si succederanno, quella dell'America Latina a Buenos Aires e quella dei Paesi anglofoni extraeuropei a Vancouver, si affronterà il tema della cittadinanza, citato anche dal Presidente del CGIE, che ringrazia per il bel messaggio inviato per l'assise in corso di svolgimento. Aggiunge che durante la settimana dal 25 al 28 novembre prossimi si svolgerà anche una riunione del Comitato di Presidenza a Roma, durante la quale il sottosegretario Silli - che ringrazia per la disponibilità - illustrerà la Relazione di Governo; coglie l'occasione per invitare i Parlamentari eletti all'estero a unirsi ai lavori.

Rileva come nei pochi mesi trascorsi dall'ultima Assemblea plenaria sia stata impressa una svolta che la Farnesina ha registrato reagendo mediante un forte sostegno alle iniziative intraprese, così come oggi il CGIE prende atto di un altrettanto forte sostegno da parte dei Parlamentari. Di qui l'ottimismo rispetto all'attività futura.

Osserva inoltre come il progetto de *L'Europa in movimento* rifletta il sogno di Altiero Spinnelli di un'Europa dei popoli, costruita fra le difficoltà e la frammentarietà utilizzando un linguaggio nient'affatto burocratico. Un bellissimo progetto cui però deve corrispondere la realizzazione delle condizioni per la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica comunitaria.

Evidenzia poi come l'attuale Consiliatura porti avanti il cammino intrapreso con i lavori della IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, auspicando il sostegno dei Parlamentari nazionali ed europei per la realizzazione delle linee guida da essa scaturite. Esprime anche il desiderio che l'evento odierno costituisca l'inizio di una frequentazione del Parlamento europeo da parte del CGIE poiché si dichiara convinta che la politica prodotta a Bruxelles debba essere considerata "interna", alla stessa stregua di quella romana; il Comitato di Presidenza, dunque, dovrebbe riunirsi regolarmente in questa sede così come presso la Farnesina.

Conclude ricordando David Sassoli e Michele Schiavone, entrambi molto affezionati al progetto de *L'Europa in movimento*, e come la deposizione di una corona di fiori, lo scorso 8 agosto a Marcinelle, abbia costituito l'occasione affinché molte voci si unissero per ricordare come tale tragedia europea abbia rappresentato l'inizio della convivenza tra i popoli del continente.



Rileva da ultimo che negli ultimi vent'anni si è registrato un aumento dell'emigrazione pari al 90 per cento, a fronte di una diminuzione della rete diplomatico-consolare; ciò ha comportato tensione per le collettività nel mondo, che tuttavia non devono essere percepite come nemiche perché in verità sono alleate ed esprimono una rappresentanza costituita da una rete di duemila volontari, fra Consiglieri dei Com.It.Es. e del CGIE, e attivisti delle associazioni a disposizione del Paese quali strumenti di un avvenire migliore.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) si compiace di rilevare in primo luogo come il Consiglio Generale stia attraversando una stagione di concretezza, lavori serrati e trasparenza, che ne determina un rilancio in termini di operatività al quale la Farnesina intende fornire un contributo innanzitutto in tema di servizi consolari, la prima istanza delle collettività italiane nel mondo, cui è necessario fornire risposte adeguate.

Evidenzia quindi come, a fronte di un aumento della platea dei connazionali all'estero, il MAECI sta puntando con decisione sulla digitalizzazione dei servizi, cui egli sta sovrintendendo personalmente; nelle ultime settimane, infatti, è stato dato avvio a un'opera di profonda innovazione e un potenziamento degli applicativi più importanti, i portali *Fast It* e *Prenotami*, anche grazie ai suggerimenti migliorativi forniti dal CGIE. Ciò pone i presupposti per l'impiego dell'intelligenza artificiale.

Relativamente alle risorse finanziarie, nel ringraziare i Parlamentari che si sono adoperati per l'approvazione della proposta di legge *bipartisan* che destina una parte dei proventi delle percezioni ai Consolati che hanno provveduto a erogare passaporti, esprime l'auspicio che gli attuali quattro milioni di euro stanziati aumentino nel futuro.

Resta il nodo delle risorse umane: al riguardo, evidenzia l'importanza di vigilare affinché la distribuzione delle nuove unità di personale sia equa e correttamente indirizzata soprattutto verso i servizi consolari, chiedendo il supporto al CGIE in tal senso.

Rileva inoltre l'opportunità di utilizzare in maniera crescente i Consolati onorari premiando le posizioni di maggiore efficienza in termini di erogazione dei servizi. Nel merito, informa che è intenzione della Farnesina continuare a diffondere i dispositivi atti alla captazione dei dati biometrici, anche allo scopo di rilasciare le carte d'identità elettroniche. A tal fine, sono necessari ulteriori fondi rispetto a quelli attualmente disponibili.

Ma c'è anche un altro canale di intervento: il dialogo con i territori, che passa per le rappresentanze degli italiani all'estero, soprattutto in Europa, in particolare attraverso i Com.It.Es., i quali devono essere sostenuti, includendoli in ogni occasione in cui si affronta il tema di strategia Paese e si decide del futuro delle politiche per i connazionali nel mondo. Devono inoltre essere supportati anche economicamente mediante finanziamenti adeguati poiché l'attuale situazione è allarmante e al limite della soglia di sostentamento, particolarmente in alcuni Paesi europei.

Evidenzia al riguardo l'opportunità di disporre di fondi per finanziare i progetti dei Com.It.Es., che contribuiscono ad aumentarne il valore aggiunto e la visibilità. Invita pertanto i presenti a supportarlo in questo sforzo affinché venga assicurato l'appoggio finanziario ai Comitati agendo in sede di approvazione della legge di Bilancio. Parimenti, è necessario provvedere al sostentamento del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, che necessita di fondi adeguati a riunirsi, anche più volte l'anno, allo scopo di operare anche sui territori con occasioni tematiche mediante un impegno a tutto campo.

**Luca TAGLIARETTI** (*Direttore esecutivo dell'European Cybersecurity Competence Center*) precisa in primo luogo che l'agenzia che dirige si occupa di sicurezza informatica, con un bilancio di quasi tre miliardi di euro nel quinquennio corrente, ed è responsabile della realizzazione della sinergia a livello europeo.

Si dichiara quindi lieto dell'iniziativa del presidente Stabile di riunire la Commissione presso il Parlamento europeo, sottolineando così l'importante connessione fra l'Italia e l'UE, e rimarca come la digitalizzazione sia strettamente connessa ai temi affrontati in questa sede, a partire dai servizi consolari, alla messa in sicurezza del voto, alla disinformazione, alla riduzione delle barriere fisiche e virtuali alla mobilità interna.

Rileva come uno degli obiettivi dell'Unione europea per il decennio 2020-2030 consiste nella cosiddetta "Agenda digitale" per un futuro incentrato sulla persona, più sostenibile e più prospero; alcuni di tali obiettivi comportano un impatto sugli italiani all'estero: ad esempio l'identità digitale europea, con la conseguente realizzazione del portafoglio digitale, che conterrà una serie di documenti attualmente solo cartacei e consentirà di firmare legalmente e verificare l'autenticità dei documenti emessi dall'Amministrazione pubblica presso qualunque Paese europeo. Si tratta dunque di un elemento chiave il cui impatto si riverbererà in tutti gli Stati membri e costituirà un volano per la digitalizzazione e l'innovazione dei servizi pubblici italiani.

Evidenzia inoltre come il portafoglio digitale possa rappresentare la chiave per realizzare un voto elettronico più sicuro, nel rispetto delle norme previste dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali. Ciò potrebbe anche "aprire la porta" alla creazione di un'anagrafe digitale europea cui ha fatto riferimento il presidente Stabile che, se introdotta, consentirebbe al cittadino italiano all'estero di accedere a documenti usualmente disponibili solo presso Ambasciate e Consolati, liberando così molte delle risorse dell'Amministrazione attualmente impegnate su tali servizi e favorirebbe forti risparmi economici, aumentando al contempo il senso di appartenenza all'identità comune europea, secondo quanto affermato nella cosiddetta "Agenda Draghi".

Conclude esortando il CGIE a considerare le istituzioni europee quali alleate e sostenitrici delle attività svolte a favore dei connazionali all'estero, guardando all'UE per le opportunità che offre e per le soluzioni comuni che ricerca facendo squadra con i Parlamentari europei e magari costituendo una Commissione tematica Europa che mantenga i rapporti con le istituzioni a Bruxelles. Ritiene altresì opportuno ricercare possibilità di dialogo anche con organismi di rappresentanza delle diaspore di altri Paesi, per scambiarsi idee e *best practices*, individuando soluzioni comuni e condivise.

Il **PRESIDENTE** concorda con le considerazioni del direttore Tagliaretti in ordine alle opportunità offerte dal portafoglio digitale in tema di servizi consolari.

Aprire quindi il dibattito in merito alle suggestioni emerse dagli interventi degli ospiti.

**Alessandro BOCCALETTI** (*Italia*) dà lettura del proprio intervento, che si allega al presente resoconto.

**Tommaso CONTE** (*Germania*), in relazione alla citata modifica della Circolare ministeriale n. 4, puntualizza che le variazioni previste interverranno a partire dal prossimo anno

scolastico; nel frattempo, sottolinea come almeno il 50 per cento degli enti gestori saranno costretti a chiudere, oppure a ridurre drasticamente le attività.

Ringraziando il direttore generale Vignali per gli sforzi profusi allo scopo di reperire finanziamenti per i Com.It.Es., inoltre, rileva come in Germania non si avverta la necessità di Consoli onorari, quanto semmai, come espresso in un ordine del giorno approvato in sede di Assemblea plenaria cui al momento non è stato dato seguito, di Sportelli consolari quale quello aperto a Saarbrücken.

Relativamente alle elezioni europee, ribadisce che i connazionali in Germania desiderano votare per i candidati locali, allo scopo di favorire l'integrazione.

**Massimo ROMAGNOLI** (*Belgio*) fa presente che a fronte dei quaranta milioni di euro spesi dallo Stato per consentire l'esercizio del diritto di voto agli italiani nel mondo, questi procurano forti entrate al Paese con il denaro guadagnato all'estero, recandosi in vacanza in Italia, sostenendo finanziariamente le famiglie che vi risiedono, investendo in imprese locali e consumando prodotti nazionali. Si chiede pertanto come mai si parli solo dei costi della diaspora e non degli introiti da essa generati. Invita dunque i Parlamentari a difendere concretamente i connazionali.

Si chiede inoltre cosa rappresentino i 40 milioni di euro spesi per far votare gli italiani all'estero, o gli scarsi contributi al funzionamento dei Com.It.Es., i cui Consiglieri volontariamente si pongono a disposizione dei connazionali nel mondo, a fronte dei 6,2 miliardi di euro destinati alla cooperazione internazionale per frenare l'immigrazione, che oltretutto aumenta annualmente.

**Massimiliano PICCIANI** (*Francia*), in relazione alle affermazioni del consigliere Conte in merito alla situazione di sofferenza degli enti gestori, rivendica il forte impegno del CGIE, della rete diplomatico-consolare e dei Parlamentari eletti all'estero per sostenerli; le responsabilità di eventuali chiusure durante il corrente anno scolastico, pertanto, sono ascrivibili ad altri soggetti che si sono dimostrati sordi agli appelli; tuttavia prende atto che ora la situazione sta cambiando.

Ringraziando il direttore Tagliaretti per il suo intervento, sollecita l'attenzione della Commissione riguardo alle difficoltà che si celano dietro le parole in materia di identità digitale. Occorre infatti tenere presente che molti italiani all'estero hanno la doppia nazionalità; egli, ad esempio, in quanto cittadino sia italiano che francese, gode di due identità digitali; occorre pertanto realizzare l'interoperabilità fra i sistemi nazionali per evitare che si generino *impasse* delle quali soffrirebbero gli stessi diritti civili.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva CGIE*) fa presente che gli strumenti di identità digitale italiana per i minorenni hanno valore soltanto entro i confini nazionali; all'estero non si può prescindere dal passaporto.

**Giuseppe SCIGLIANO** (*Germania*) rileva come ulteriori decurtazioni ai finanziamenti dei Com.It.Es. ne determinerebbero la paralisi per impossibilità di operare. Auspica pertanto che non vengano attuate misure di risparmio lineari affinché almeno i Comitati virtuosi possano proseguire le proprie attività.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) osserva come il tema della cittadinanza incida anche sul voto per il rinnovo del Parlamento europeo; secondo la normativa vigente, infatti, i connazionali residenti fuori dall'Eurozona possono esprimere il proprio diritto per tali consultazioni solo recandosi presso la circoscrizione elettorale italiana di origine; il CGIE, pertanto, dovrebbe istituire un gruppo di lavoro che si occupi dei rapporti con l'UE, affrontando anche tale questione.

Ricollegandosi alle considerazioni del consigliere Romagnoli, rileva altresì come l'indotto degli italiani nel mondo equivalga a circa il 5 per cento del PIL, pari a circa 80 miliardi di euro; ben poca cosa rispetto ai 40 milioni spesi dallo Stato per consentire loro di esercitare il diritto di voto. Ritiene dunque necessario un cambio di prospettiva da parte delle istituzioni nazionali, le quali dovrebbero investire sulle comunità nel mondo per aumentare il contributo che esse forniscono al Paese in termini economici.

Il **PRESIDENTE** cede la parola al consigliere Ciavaglia, rilevando che partecipa in deroga a quanto previsto dal Regolamento interno poiché è residente in Italia.

**Filippo CIAVAGLIA** (*Italia*), ringraziando per aver potuto partecipare alla riunione, evidenzia che il tema della digitalizzazione dovrebbe essere considerato nel contesto, in relazione alle specificità dei territori.

Per quanto riguarda i servizi consolari, rileva la necessità che lo Stato investa risorse economiche per il potenziamento del personale dei Consolati, sottoposto a sforzi considerevoli, in particolare durante le tornate elettorali, come ha avuto modo di constatare in occasione dell'ultima consultazione referendaria.

Conclude evidenziando l'opportunità di garantire sistematicità ad appuntamenti quali quello odierno onde ottenere risposte concrete da parte delle istituzioni europee.

Il **PRESIDENTE** rileva che, come conseguenza dell'adesione all'Unione internazionale del notariato (UINL), presso taluni Paesi quali la Francia e il Belgio gli uffici consolari non esercitano più le funzioni notarili; ciò determina una riduzione dei servizi nei confronti dei connazionali, il cui costo è certamente inferiore rispetto alle tariffe applicate dai notai locali. Occorre pertanto far sì che i servizi consolari, anziché essere concentrati su quelli essenziali a causa della scarsità delle risorse, vengano ampliati rispetto a quelli attualmente erogati, con conseguenti maggiori entrate per l'erario; in tal modo si evita il rischio di rinunciare all'autorità statale a favore di privati.

**Tommaso CONTE** (*Germania*) puntualizza che, per quanto a sua conoscenza, gli uffici notarili presso i Consolati europei, Svizzera esclusa, sono stati soppressi circa quindici anni orsono a seguito di un accordo voluto dalla Camera dei notai in base al quale gli atti dei notai locali hanno validità in tutta l'UE.

Il **PRESIDENTE** precisa che presso taluni Consolati europei, non solo in Svizzera, gli uffici notarili sono ancora operanti. Puntualizza inoltre che l'accordo, per quanto riguarda il Belgio, è stato siglato a Bruxelles nel 1987, ancor prima del Trattato di Schengen; fa altresì presente che l'accordo non sarebbe vincolante per i Consolati.

**Sandro FRATINI** (*Presidente del Com.It.Es. della Tunisia*) informa che il Com.It.Es. che rappresenta offre servizi a una comunità di circa diecimila italiani, peraltro in forte aumento negli ultimi due anni.

Riferisce quindi che il MAECI, nonostante i bilanci preventivi presentati, eroga un contributo annuo pari a 3.450 euro, del tutto insufficiente a far fronte alle sole spese di funzionamento, come accade per molti altri Com.It.Es. Specifica inoltre che l'80 per cento dei connazionali residenti in Tunisia sono pensionati, per la maggior parte ex dipendenti pubblici che non possono usufruire della copertura sanitaria ma riescono a sostenersi grazie alla defiscalizzazione, e inviano buona parte della pensione in Italia per mantenere i figli agli studi. Aggiunge che la condizione dei pensionati ex INPDAP è "grave e intollerabile" essendo esclusi totalmente da ogni assistenza sanitaria, tanto che non è possibile provvedere neanche alle spese funerarie, come è drammaticamente emerso durante la pandemia da *Covid-19*. Si pone quindi l'esigenza di individuare soluzioni per provvedere a tali necessità.

Il **PRESIDENTE** fa presente che la disparità di trattamento socioeconomico tra INPS ed ex INDAPD è purtroppo ben nota; informa al riguardo che è in *itinere* un procedimento presso il Tribunale di Roma di cui si attendono gli esiti.

In relazione alle considerazioni espresse dal consigliere Conte, puntualizza che gli Stati membri dell'UE sono ventisette e che a decorrere dal 1° gennaio 2012 solo gli uffici consolari italiani in Austria, Belgio, Francia, Germania e Lettonia non esercitano più funzioni notarili.

**Carmelo VACCARO** (*Svizzera*) fa riferimento a una missiva del direttore generale Vignali all'allora segretario generale Schiavone in cui si chiedeva se fosse possibile chiudere gli uffici notarili in Svizzera, alla quale questi rispose negativamente. Riferisce quindi che per scongiurare l'eventualità che fosse emanata una Circolare ministeriale in tal senso, egli ha presentato una richiesta al MAECI, di concerto con l'Ambasciatore, affinché fossero stipulate convenzioni con i notai locali a prezzi contenuti. Tale richiesta è attualmente all'esame dell'Amministrazione e si attende un riscontro.

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna.

*I lavori terminano alle ore 17:00*

**Presenti:** Luigi Billè (*Regno Unito*), Lidia Campanale (*Austria*), Nicola Carmignani (*Francia*), Tommaso Conte (*Germania*), Giannino D'Angelo (*Regno Unito*), Gianluca Errico (*Germania*), Silvestro Gurrieri (*Germania*), Pietro Mariani (*Spagna*), Eleonora Medda (*Belgio*), Roger Nesti (*Svizzera*), Massimo Romagnoli (*Belgio*), Massimiliano Picciani (*Francia*), Maria Chiara Prodi (*Segreteria generale del CGIE – Francia*), Giuseppe Rauseo (*Svizzera*), Elena Remigi (*Regno Unito*), on. Toni Ricciardi (*Svizzera*), Marlena Rossi (*Germania*), Giuseppe Scigliano (*Germania*), Barbara Sorce (*Svizzera*), Monica Spadafora (*Paesi Bassi*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), Salvatore Tabone (*Francia*), Giulio Tallarico (*Germania*), Carmelo Vaccaro (*Svizzera*)

Alessandro Boccaletti (*Italia*), Antonio Cenini (*Italia*), Filippo Ciavaglia (*Italia*), Giangi Cretti (*Italia – in vtc*)

Sen. Roberto Menia (*Vicepresidente della Commissione Affari esteri, Difesa del Senato della Repubblica*), on. Roberto Vannacci (*Deputato europeo*)

**PRESIDENZA DI GIUSEPPE STABILE (VICESEGRETARIO GENERALE PER L'EUROPA E L'AFRICA DEL NORD – BELGIO)**

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai partecipanti, chiedendo il consenso dei presenti all'inversione dei punti all'ordine del giorno allo scopo di trattare il tema della cittadinanza alla presenza del senatore Menia, durante la sessione pomeridiana dei lavori della Commissione. Si stabilisce pertanto di procedere all'analisi del **punto all'ordine del giorno concernente "rapporto dei Consiglieri d'area"**. Specifica che il rapporto dei Consiglieri del Belgio verrà trattato più diffusamente nel corso della giornata di domani, pertanto in questa sede ne verrà esposta un'illustrazione sintetica. Cede quindi la parola alla consigliera Medda.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*), specificando che la relazione – che sarà distribuita a tutti i presenti a cura della segreteria del CGIE – è stata predisposta a "quattro mani" con il consigliere Romagnoli, riferisce che consta di un'introduzione sulla realtà belga, una "fotografia" della comunità locale, di considerazioni sull'integrazione e sulle principali sfide sociali, di dati sui servizi della rete diplomatico-consolare, sul sistema formativo e scolastico, sull'imprenditoria e sulla promozione del *made in Italy*.

**Pietro MARIANI** (*Spagna*) dà lettura della propria relazione, che viene allegata al presente resoconto.

**Salvatore TABONE** (*Francia*) dà lettura della propria relazione, che viene allegata al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** chiede ai Consiglieri della Francia se abbiano ricevuto segnalazioni concernenti lo stato di precarietà del teatro adiacente il Consolato di Nizza di proprietà dello Stato, che ha avuto modo di visitare. Osserva in proposito che, qualora fosse ristrutturato e rimesso in attività, potrebbe produrre risorse per il Consolato; non comprende quindi le ragioni per le quali versi in stato di abbandono e che tale situazione non sia stata sottoposta all'attenzione del MAECI.

**Massimiliano PICCIANI** (*Francia*) riferisce che in occasione della scorsa riunione di coordinamento consolare il tema è stato affrontato da parte del Console di Nizza, il quale ha fatto riferimento a iniziative volte alla messa in sicurezza dell'immobile. Nel corso della prossima riunione, in programma per il 25 ottobre, si chiederanno aggiornamenti in merito.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE - Francia*) precisa che il tema è stato trattato in occasione di ogni riunione di coordinamento consolare; l'Ambasciata, e l'Ambasciatrice in particolare, affronta la questione nella più generale ottica degli immobili dello Stato in territorio francese. Nel caso di specie, occorre valutare la possibilità di reperire risorse private a sostegno della ristrutturazione ma, prima ancora, della messa in sicurezza dei luoghi di lavoro del personale consolare.

Relativamente alle relazioni d'area, in quanto Segretaria generale sottolinea l'importanza dello svolgimento di tale incombenza, prevista dalla legge istitutiva, che consente ai Parlamentari di acquisire cognizione di causa sulle realtà dei territori; al riguardo, sottolinea come le riunioni di coordinamento consolare costituiscano l'unico momento statutario in cui si realizza una collaborazione strutturata fra i Com.It.Es. e il CGIE, che deve essere primariamente razionalizzata.

**Massimiliano PICCIANI** (*Francia*), annunciando che una relazione più organica rispetto a quella illustrata dal consigliere Tabone sarà distribuita successivamente alla riunione di coordinamento consolare, informa che in occasione delle recenti Olimpiadi il Com.It.Es. di Parigi, in collaborazione con l'Associazione dei medici italiani a Parigi, ha organizzato uno sportello di assistenza gratuito, aperto alcune ore al giorno per tutta la durata dei giochi olimpici e paralimpici, che ha riscosso un buon successo.

Riferisce inoltre dell'iniziativa di presentazione delle Università italiane agli studenti delle scuole italiane all'estero, utile a maggior ragione in un periodo di crisi demografica del Paese quale l'attuale. Tale iniziativa necessita di una mobilitazione da parte delle comunità di connazionali nel mondo, di concerto con i Com.It.Es. e le scuole italiane.

Auspica che tali buone pratiche vengano valorizzate ed eventualmente estese ad altri Paesi grazie al CGIE.

Il **PRESIDENTE** invita la Segretaria generale a depositare agli atti del CGIE la documentazione relativa alle segnalazioni concernenti il teatro di Nizza, per consentire al Comitato

di Presidenza di verificare con la Farnesina le ragioni dello stato di abbandono dell'immobile.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE - Francia*) ribadisce che la questione è stata trattata in occasione di tutte le riunioni di coordinamento consolare. Tuttavia, poiché non sono stati redatti resoconti di tali riunioni, le informazioni oralmente condivise vanno perse.

**Nicola CARMIGNANI** (*Francia*) segnala che il Consolato di Lione presenta i ritardi più critici nel disbrigo delle pratiche di emissione di CIE e passaporti tra quelli della Francia, pur essendo la situazione in via di miglioramento. Evidenzia tuttavia che mentre è possibile rilasciare i passaporti presso le sedi distaccate (nella circoscrizione sono operative quelle di Chambéry e di Grenoble), altrettanto non avviene per quanto riguarda le carte d'identità elettroniche.

Il **PRESIDENTE** rileva che si tratta di una questione nota: il Ministero dell'Interno, infatti, consegna solo agli uffici centrali i dispositivi per la captazione dei dati biometrici ai fini del rilascio della CIE, che il CGIE auspica vengano affidati anche ai Consoli onorari.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) riferisce che nel Regno Unito operano tre Consolati, a Londra, Edimburgo e Manchester, e risiedono circa 540 mila connazionali, 400 mila dei quali nella capitale. Il Consolato di Londra, pertanto, è il maggiore nel mondo per utenza e per numero di servizi erogati (circa tremila passaporti al mese), ma non per questo soffre di particolari criticità, così come il Consolato generale di Edimburgo, il quale a breve inaugurerà la nuova sede e serve un esiguo numero di connazionali (circa trentamila). Il Consolato di Manchester, invece, appena riaperto ha dovuto far fronte al sovraccarico di lavoro dovuto alle elezioni legislative del 2022, che ha determinato un progressivo ritardo nell'erogazione dei servizi, non ancora del tutto smaltito.

Ricorda al riguardo di aver presentato in occasione della scorsa Assemblea plenaria un ordine del giorno teso alla costituzione di una *task force* di supporto per l'azzeramento degli arretrati e uno concernente la soppressione della necessità di apposizione delle apostille sui documenti.

Informa quindi che i Consiglieri del CGIE monitorano costantemente gli effetti della *Brexit* sulla vita della comunità residente, argomento sul quale riferiranno più diffusamente i consiglieri Remigi e D'Angelo.

Comunica altresì che a Londra è attualmente operativa un'organizzazione di medici italiani che svolgono gratuitamente la propria opera nei confronti dei connazionali, cui recentemente se ne è affiancata una di avvocati presso la chiesa italiana.

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto all'onorevole Vannacci, cui cede la parola.

L'on. **Roberto VANNACCI** considera gli italiani all'estero una risorsa estremamente importante, come dimostrano gli argomenti all'ordine del giorno della presente riunione, che costituiscono solo alcune delle problematiche che incidono sulle comunità di connazionali nel mondo e si riflettono sulla vita della collettività italiana in patria e in Europa.



Assicura pertanto che tutte le istanze della diaspora di competenza del Parlamento europeo saranno da egli sostenute; nel farlo, non mancherà di interfacciarsi con i politici nazionali.

Riferisce quindi di aver vissuto l'emigrazione sulla propria pelle, avendo trascorso l'infanzia all'estero, dove ha studiato, e conserva quindi un nitido ricordo delle problematiche connesse a tale condizione.

Saluta infine i presenti, augurando loro buon lavoro.

**Elena REMIGI** (*Regno Unito*) riferisce che è in corso di redazione un rapporto sulle criticità che i cittadini italiani nel Regno Unito, specie i soggetti più deboli, stanno riscontrando con il nuovo sistema digitale, per il *settled status*, con i contratti d'affitto e di lavoro, alle frontiere, ecc.

Informa quindi che il gruppo di lavoro *Brexit e integrazione europea* ha redatto un documento sull'imposta sul valore degli immobili all'estero per chi dal Regno Unito dovesse recarsi in Italia con un contratto di lavoro temporaneo. Tale tassa, infatti, a causa dell'uscita dall'Unione europea, non è più basata sul valore dell'immobile come avveniva in passato, bensì su quello di acquisto. Non solo: l'ultima manovra di bilancio ha previsto un aumento dell'imposta pari a quasi il 40 per cento. Inoltre, la locale tassa sui servizi, assimilabile all'IMU italiana, non è deducibile fiscalmente per cui si verifica una doppia tassazione. Ritiene tale regime fiscale discriminatorio per le coppie in mobilità e non incentivante per quanti intendono rientrare.

Conclude ponendo l'accento sulla questione relativa al voto per il rinnovo del Parlamento UE, su cui continuerà a battersi, concordando con la segretaria generale Prodi in merito al fatto che costituisce una "vergogna" l'impossibilità per i cittadini italiani residenti nel Regno Unito di partecipare alla consultazione se non recandosi in Italia.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE - Francia*) in merito all'ordine del giorno cui faceva riferimento il consigliere Billè, relativo alle apostille, invita i presenti a consultare il resoconto della riunione del Comitato di Presidenza del 26 settembre scorso, durante la quale il direttore generale della DGIT Vignali ha precisato che si tratta di una questione legata ad accordi bilaterali, resa particolarmente difficile dalla *Brexit*.

Il **PRESIDENTE** osserva che in presenza di problematiche legate agli accordi bilaterali, il Consiglio Generale, in quanto organismo di consulenza del Governo, acquisita l'informativa, deve intraprendere le opportune interlocuzioni con i soggetti istituzionali coinvolti affinché tali accordi vengano modificati. Garantisce quindi al consigliere Billè che si procederà in tal senso.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) puntualizza che la questione relativa alle apostille non necessariamente richiede un accordo bilaterale specifico con il Regno Unito poiché l'Italia ha sottoscritto le convenzioni dell'Aja e di Bruxelles che hanno rimosso qualunque forma di legalizzazione.

**Monica SPADAFORA** (*Paesi Bassi*) dà lettura del proprio intervento, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** sottolinea che in seno al CGIE sono rappresentati otto Paesi europei e che la Commissione continentale da egli presieduta intende avviare a partire dal 2025 un ciclo di riunioni in videoconferenza a cadenza regolare e aperte durante le quali far emergere le specificità dei vari territori, coinvolgendo non solo l'autorità diplomatico-consolare, ma anche tutte le componenti del sistema.

**Tommaso CONTE** (*Germania*), pur condividendo l'intendimento di cui ha testé riferito il Presidente, lo invita in futuro a rendere preventivamente partecipi anche gli altri componenti della Commissione circa le attività da intraprendere.

Informa quindi che in Germania al 30 settembre scorso si registrano 910 mila iscritti all'AIRE, mentre almeno il 30 per cento dei connazionali presenti sul territorio non si sono registrati per motivi sanitari, fiscali, ecc. Complessivamente, quindi, si stima una presenza di 1,2 milioni di italiani.

Propone al riguardo di sollecitare il MAECI affinché impartisca disposizioni relative alla predisposizione dei piani Paese, sottolineando che nella maggior parte degli Stati membri dell'UE ciò non avviene e che in Germania le riunioni annuali di coordinamento si risolvono in una semplice "passerella" di autorità diplomatica, Parlamentari eletti all'estero, Presidenti di Com.It.Es. e Consiglieri del CGIE durante la quale non vengono affrontati i problemi reali. A suo avviso, pertanto, andrebbe stilato un decalogo al quale dovrebbe attenersi tutta la rete diplomatico-consolare.

Sarebbe altresì opportuno, anziché attendere la presentazione dell'annuario statistico del MAECI, che avviene mesi dopo rispetto all'anno di riferimento, acquisire trimestralmente i dati relativi ai connazionali residenti, alle unioni civili, ai passaporti emessi, al numero di impiegati assunti, ecc. richiedendoli alle Ambasciate, così come hanno fatto i Consiglieri della Germania. Si ricaverebbe in tal modo un quadro effettivamente corrispondente alla reale produttività dei Consolati, analizzando il rapporto tra quantità di lavoro, servizi erogati e numero degli impiegati addetti a tali servizi.

Con riferimento alla questione del citato teatro di Nizza, ritiene poi che la Commissione dovrebbe chiedere che le vengano trasmessi i dati relativi al patrimonio immobiliare detenuto dallo Stato italiano in Europa, verificandone le condizioni di agibilità.

Conclude chiarendo che la sua posizione critica nei confronti dei Consoli onorari è motivata dal fatto che quelli di Saarbrücken e Norimberga si sono rifiutati di procedere alla captazione delle impronte digitali, e sollecitando una seria riflessione circa i criteri con cui vengono selezionati i soggetti cui affidare tale incarico.

Il **PRESIDENTE** precisa che l'elenco aggiornato degli immobili di proprietà dello Stato è pubblicato nel sito *web* del MAECI e che tale questione gli sta molto a cuore, considerando "indegno" acquisire beni per cifre importanti per poi dismetterli a quotazioni molto inferiori; parimenti, stigmatizza che vengano tenuti in stato di abbandono.

Sottolinea altresì che la sua intenzione di dar vita a un ciclo di videoconferenze specifiche per ogni territorio testé annunciata deve essere intesa quale proposta poiché considera la Commissione matura al punto da mostrare alle collettività locali ciò che la rappresentanza è in grado di mettere in campo a loro beneficio. È pertanto giunto il momento di "fare rete".

**Marilena ROSSI** (*Germania*) evidenzia come, accanto all'immigrazione qualificata e giovane, particolarmente in Germania si registrano ancora sacche di quella tradizionale, che necessita di particolare assistenza; entrambe le tipologie, se facenti parte di un nucleo familiare, si rivolgono ai patronati per accedere al *welfare* locale. Conseguentemente, questi ultimi sono soggetti a un enorme carico di lavoro, tuttavia non è stato ancora siglato l'accordo MAECI-patronati a riconoscimento e sostegno del ruolo fondamentale che svolgono sui territori.

Pone quindi l'accento sul particolare aspetto concernente gli anziani che giungono in Germania per ricongiungersi ai figli; costoro, purtroppo, soffrono a causa dei lunghi tempi di attesa nella portabilità di talune prestazioni, la cui tempestività dovrebbe essere garantita nell'ambito dei Paesi UE.

Considera inoltre "scandalosa" la criticità derivante dai poli INPS che si occupano delle convenzioni internazionali, che lavorano molto bene ma sono sottodimensionati dal punto di vista del personale e pertanto non riescono a evadere le domande di pensione in tempi ragionevoli, tanto è vero che le prestazioni arrivano a essere erogate anche due o tre anni dopo essere state richieste. Molte di esse decadono, con la conseguente perdita del diritto agli arretrati. Invita pertanto il CGIE ad adoperarsi con il MAECI e le istituzioni competenti affinché si pervenga al più presto a soluzioni utili ai connazionali all'estero. Sottolinea infine come nel predisporre le leggi il Legislatore dimentichi l'importante componente costituita dai connazionali all'estero, riferendosi particolarmente all'assegno unico e alla *opzione donna*.

Il **PRESIDENTE** precisa che l'accordo MAECI-patronati è stato formalizzato, tuttavia mancano i finanziamenti per renderlo operativo, come reso noto dal direttore generale Vignali.

**Giuseppe SCIGLIANO** (*Germania*) lamenta in primo luogo di non aver ottenuto alcun riscontro in merito agli ordini del giorno da egli presentati in sede di Assemblea plenaria. Invita dunque il Comitato di Presidenza a dare seguito alla relazione sui servizi consolari in Germania, elaborata sulla base dei dati richiesti alle Ambasciate locali, estendendo l'iniziativa agli altri Paesi, in collaborazione con i Com.It.Es., attraverso una "radiografia" della rete diplomatico-consolare, in modo da disporre di elementi oggettivi sulla base dei quali analizzare il rapporto fra la produttività, l'organico delle sedi e la consistenza della comunità residente.

Il **PRESIDENTE** precisa di aver sollecitato la predisposizione delle schede Paese proprio allo scopo di consentire alla Commissione e al Comitato di Presidenza di acquisire le informazioni cui faceva riferimento il consigliere Scigliano. Di qui la sua sottolineatura dell'esigenza di una forte sinergia fra tutte le componenti del sistema, attraverso l'azione da egli proposta, a partire dal 1° gennaio 2025.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE – Francia*), dichiarandosi pienamente concorde con le affermazioni testé pronunciate dal Presidente, evidenzia come il gruppo di lavoro coordinato dal consigliere Scigliano abbia presentato una proposta prendendo

ad esempio la realtà della Germania, cui seguirà un'analisi in sede di Comitato di Presidenza, il quale individuerà un metodo da estendere all'intero Consiglio Generale.

Rileva inoltre che il CdP spesso si scontra con la difficoltà, relativamente agli ordini del giorno approvati dall'Assemblea plenaria, di individuare gli interlocutori e le modalità secondo cui operare pressioni su di essi.

**Sandro FRATINI** (*Presidente del Com.It.Es. della Tunisia*), illustra brevemente il contenuto della sua molto dettagliata relazione relativa alla realtà della collettività italiana in Tunisia, che si allega al presente resoconto.

Relativamente all'attività del Com.It.Es., lamenta il fatto che i dati concernenti i connazionali residenti nel Paese vengono trasmessi solo in occasione delle elezioni adducendo questioni di *privacy*; ciò rappresenta una criticità poiché non si dispone di elementi aggiornati in merito agli iscritti AIRE, alla quale si sta tentando di porre rimedio tra mille difficoltà prevedendo la possibilità di registrare volontariamente la propria presenza presso il sito *web* del Comitato.

Rileva inoltre che un altro *vulnus* perpetrato ai danni della comunità italiana consiste nell'impossibilità di esercitare il diritto di voto *in loco* in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.

Evidenzia altresì come l'accordo di cooperazione che verrà siglato in questa sede con il Com.It.Es. del Lussemburgo è teso a "fare squadra" e scambiare informazioni sulle buone pratiche quali quella relativa alla "Carta servizi Com.It.Es.", che prevede, fra l'altro, convenzioni per l'assistenza sanitaria, ed è stata autorizzata dal Consolato dopo due anni di insistenze.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE - Francia*), vedendo collegato in videoconferenza il consigliere Cretti, chiede quali Consiglieri abbiano ricevuto le coordinate per assistere ai lavori della Commissione. Dal momento, inoltre, che la visita dell'onorevole Vannacci non era prevista nel programma, chiede se sia possibile invitare a intervenire altri Eurodeputati nel corso della giornata e come sia stato definito l'elenco delle presenze.

Il **PRESIDENTE** precisa che le coordinate per assistere ai lavori in videoconferenza sono state fornite a tutti i richiedenti a cura della segreteria del CGIE. Specifica inoltre che l'onorevole Vannacci aveva chiesto di recare un breve saluto alla Commissione durante la giornata di ieri; poiché un contrattempo dell'ultima ora glielo ha impedito, la sua partecipazione è stata procrastinata a oggi.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE - Francia*) chiede se pertanto i lavori siano aperti anche all'eventuale partecipazione di altri Eurodeputati.

Il **PRESIDENTE** precisa che sono stati inoltrati determinati inviti ai quali hanno risposto i Capi delegazione o altri Parlamentari da essi designati.

**Roger NESTI** (*Svizzera*) informa che la riunione di coordinamento presso l'Ambasciata in Svizzera si svolgerà il prossimo 9 novembre; il rapporto dettagliato sul Paese, pertanto,

verrà redatto successivamente a quell'evento.

Riferisce quindi che la Svizzera è un Paese di emigrazione storica in cui la collettività italiana cresce al ritmo di 8-10 mila unità annue, a saldo di una forte mobilità; è inoltre molto variegata poiché si registrano arrivi di accademici accanto a un'immigrazione più classica di lavoro, tra cui si annoverano sempre più nuovi italiani provenienti dall'Albania, dai Paesi baltici e dall'ex Jugoslavia. Secondo le più recenti statistiche, gli iscritti AIRE sfiorano le 700 mila unità, a fronte dei 340 mila immigrati risultanti presso l'Ufficio federale di statistica; ciò dimostra come la collettività italiana sia radicata al punto che la metà di essa ha anche la cittadinanza svizzera.

La delegazione del CGIE nel Paese ha mantenuto negli ultimi mesi continui contatti con i Com.It.Es. e l'Ambasciata soprattutto in ordine a tre aspetti: la rete consolare (la quale, nonostante gli sforzi degli addetti e il notevole aumento della produttività, non riesce a mantenere il passo della crescita della comunità e soffre della carenza di personale, anche perché non si tratta di una destinazione ambita a causa del costo della vita), la promozione linguistica (sono stati riscontrati gli stessi problemi sperimentati negli altri Paesi con l'entrata in vigore della Circolare ministeriale n. 4, aggravati da una serie di nuove disposizioni che determinano notevoli criticità connesse all'insegnamento dell'italiano, tanto è vero che solo cinque enti gestori proseguono l'attività a fronte dei sette-otto di pochissimi anni addietro e non riescono a soddisfare efficacemente la domanda in crescita) e la situazione dei Com.It.Es. dal punto di vista organizzativo e finanziario (l'operatività di diversi di essi è stata bloccata da vicissitudini di vario genere), con la conseguente difficoltà a rappresentare i bisogni del territorio.

Il **PRESIDENTE** ricorda di aver fatto distribuire un documento la cui ultima pagina fa riferimento a dati Eurostat concernenti l'acquisizione della cittadinanza svizzera da parte dei vari gruppi etnici, dal quale risulta che i richiedenti provenienti da un altro Stato membro sono pari al 59,4 per cento, mentre quelli originari di Paesi extra UE ammontano al 40 per cento.

**Roger NESTI** (*Svizzera*) fa presente che in Svizzera si è cittadini di un Comune, di un Cantone e della Confederazione, il primo dei quali conferisce la cittadinanza a seguito di un *iter* complesso per dimostrare la residenza da un determinato numero di anni, di possedere competenze linguistiche, di aver acquisito un certo livello di integrazione e di disporre di un impiego.

**Carmelo VACCARO** (*Svizzera*) riferisce che la Console di Ginevra ha messo a punto un sistema che ha consentito di snellire le liste di attesa per l'emissione di passaporti e carte d'identità secondo fasce protette costituite da connazionali di età superiore ai 75 anni, disabili, donne in stato di gravidanza e minori di età inferiore ai 12 anni. Ha inoltre istituito uno sportello a Losanna, con giurisdizione sui Cantoni di Losanna e del Vallese (ove risiedono circa 70 mila connazionali), la cui sperimentazione ha fornito positivi risultati; ritiene pertanto utile trasformarlo in Sportello consolare.

Esprime infine il parere secondo cui, più che parole, il CGIE debba fornire risposte alle collettività che rappresenta attraverso i fatti.

**Barbara SORCE** (*Svizzera*) comunica che la recente immigrazione in Svizzera non è costituita solo da professionisti, ma anche da persone comuni alla ricerca di opportunità lavorative.

Rileva inoltre che le modalità di aggregazione sono cambiate rispetto al passato e pertanto è necessario che la rappresentanza si mantenga al passo con esse.

Comunica quindi che, data la contrazione dei finanziamenti ai progetti dei Com.It.Es., l'Intercomites della Svizzera ha cercato realtà in Italia con le quali avviare iniziative nella Confederazione. Ringrazia in proposito il CGIE per aver concesso l'utilizzo del suo logo in occasione della proiezione di un film presso i Com.It.Es. di Zurigo e Losanna.

Lamenta altresì che l'Amministrazione degli Esteri si dimostra sorda alle molteplici sollecitazioni della rappresentanza della collettività in Svizzera, particolarmente in tema di diffusione della lingua e della cultura; invita pertanto a una maggiore incisività nella rivendicazione delle istanze delle comunità.

Il **PRESIDENTE** puntualizza che le sedi prevedono facilitazioni per le categorie più deboli cui faceva riferimento il consigliere Vaccaro, che vengono applicate in funzione delle necessità locali.

Chiede quindi se i Consiglieri del CGIE vengano coinvolti nelle iniziative degli Istituti italiani di cultura e nei programmi nell'ambito dei piani Paese.

**Barbara SORCE** (*Svizzera*) comunica che i Consiglieri del CGIE partecipano alle riunioni presso l'Ambasciata, ma solo sporadicamente ricevono formali inviti in occasione delle iniziative degli Istituti italiani di cultura o della Camera di Commercio.

Il **PRESIDENTE** chiede alla Commissione il parere in ordine all'invito al Comitato di Presidenza di predisporre una nota volta a sensibilizzare le sedi diplomatico-consolari al maggiore coinvolgimento dei Consiglieri locali del CGIE.

L'on. **Toni RICCIARDI** (*Svizzera*) sottolinea che le comunità italiane in Europa presentano caratteristiche che le distinguono da quelle di altri Paesi; se non se ne tiene conto, le risposte alle sue istanze saranno sempre di tipo generale. Dal punto di vista metodologico è pertanto necessario rimarcare in ogni occasione tale specificità.

Evidenzia inoltre che gli iscritti all'AIRE presso talune circoscrizioni della Svizzera, come quelle di Ginevra, Zurigo e Basilea, aumentano di 5-600 unità al mese, cui non corrisponde un corretto dimensionamento del personale dei Consolati.

Rileva altresì che i Consiglieri del CGIE "non sono i controllori della rete diplomatico-consolare, né i sindacalisti degli italiani all'estero"; devono piuttosto stimolare l'azione parlamentare volta alla presentazione di proposte quali la mozione n. 1/00114 del 12 aprile 2023 da egli sottoscritta, avente a oggetto un accordo fra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza.

Fa poi presente che la richiesta di non dover rinnovare i documenti una volta superati i 70 anni di età produrrebbe in Svizzera uno sgravio di pressione sul sistema consolare pari al 30-35 per cento. Al riguardo, ricorda che l'11 luglio 2023 è stata presentata la proposta di legge n. C.1290 a sua prima firma, sottolineando come per molte questioni l'interlocu-

tore del CGIE non sia il MAECI bensì le singole Commissioni parlamentari alle quali sottoporre le proposte e dalle quali pretendere il sindacato ispettivo.

Riferisce quindi che il prossimo 5 novembre sarà presentato il Rapporto Migrantes che quest'anno dedica uno speciale al tema delle cittadinanze. Al riguardo, segnala che la Svizzera è situata al 42° posto, su 52 Paesi presi in esame con un peggioramento della propria condizione, così come l'Italia, che tuttavia si colloca al 32° posto.

Comunica poi che il prossimo anno ricorre il sessantesimo anniversario della tragedia di Mattmark, "la Marcinelle dimenticata", e pertanto i Consiglieri del CGIE della Svizzera si stanno adoperando con ogni mezzo per commemorarne le vittime, anche con la probabile partecipazione del ministro Tajani, a comprova della presenza significativa e impattante del Consiglio Generale sul territorio.

Conclude rendendo noto che, per il terzo anno consecutivo, intende presentare un emendamento per consentire il finanziamento della convenzione MAECI-Patronati; sollecita al riguardo la convergenza unanime del CGIE e l'assunzione di una posizione conseguenziale rispetto a tale iniziativa, che consenta di condurre una battaglia comune.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) esprime la propria contrarietà rispetto alla convenzione MAECI-patronati, perché a suo avviso non rende giustizia ai patronati stessi e ritiene ingiusto concedere l'esclusiva sul servizio a enti regolati dal diritto privato che già operano sul territorio. Fa notare che tale convenzione contrasta anche con la proposta di legge presentata dall'onorevole Ricciardi per incrementare le risorse economiche dei Consolati e con il proponimento del direttore generale Vignali di potenziare la rete delle rappresentanze consolari di seconda categoria.

L'on. **Toni RICCIARDI** (*Svizzera*) contesta che la convenzione MAECI-patronati contrasta con la sua proposta di legge evidenziando che, al contrario, rappresenta il completamento di un "paniere" di possibili modalità attraverso cui risolvere il problema. A suo avviso, inoltre, la convenzione può anche prevedere la possibilità di intervento di altri soggetti; tuttavia la differenza sostanziale rispetto alle società private, come quelle che già oggi gestiscono per lo Stato italiano l'erogazione dei visti, consiste nel fatto che il patronato è un'entità istituzionale riconosciuta dalla Repubblica Italiana. E su questo a suo avviso il CGIE dovrebbe assumere una posizione chiara.

Il **PRESIDENTE** osserva che tali considerazioni spettano esclusivamente alla politica, sottolineando che un organismo istituzionale dovrebbe fornire pareri qualora non abbia interessi diretti o indiretti rispetto al tema su cui si esprime.

Porge quindi il benvenuto al Vicepresidente della Commissione Affari esteri e Difesa del Senato della Repubblica, senatore Roberto Menia.

**Tommaso CONTE** (*Germania*) ricorda la battaglia condotta invano, insieme al compianto consigliere Bruno Zoratto, affinché fosse applicata la raccomandazione che il MAECI formulò negli anni Novanta del secolo scorso con la quale si sollecitavano gli Istituti italiani di cultura a costituire i famosi "Comitati di Collaborazione" previsti da una Raccomandazione del MAECI mai applicata da alcun Istituto italiano di cultura, composti da personalità impegnate localmente in ambito politico e culturale.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE – Francia*) sottolinea come la convenzione MAECI-patronati, non all’ordine del giorno dei lavori odierni, costituisca un tema importante meritevole di approfondimento. Sottolinea al riguardo che, come evidenziato dall’onorevole Ricciardi, sussiste una questione di metodo per condurre un’azione politica efficace in un contesto di grande dispersività. Quanto ai pareri espressi dal CGIE, osserva come di fronte all’emergere di sensibilità differenti sia possibile avanzare alternative, anche considerandole nelle peculiarità territoriali. Vi è poi la questione del metodo mediante il quale lo Stato italiano intende interfacciarsi con i servizi per i cittadini; se, cioè, ricorrere alla sussidiarietà o all’esternalizzazione, rilevando il rischio, in questo secondo caso, che molti intermediari non vincolati da convenzioni istituzionali si impadroniscano di uno spazio eccessivo.

**Lidia CAMPANALE** (*Austria*) dà lettura della propria relazione che si allega al presente resoconto.

**Salvatore TABONE** (*Francia*) comunica che si sono uniti ai lavori della Commissione i rappresentanti del Com.It.Es. del Lussemburgo che nel pomeriggio firmeranno il patto di amicizia con il Com.It.Es. di Tunisi e porge loro il benvenuto.

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

*I lavori, sospesi alle ore 12:30, riprendono alle ore 14:20*

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** avverte che si passa all’esame del **punto all’ordine del giorno concernente “analisi delle modalità di voto alle elezioni europee 2024 e suggerimenti migliorativi”**. Al riguardo, ricorda di aver fatto distribuire ai presenti l’ottimo documento predisposto dall’allora coordinatore dell’Intercomites del Belgio Raffaele Napolitano a seguito delle consultazioni del 2019, che può costituire una base per l’analisi odierna e contiene, tra l’altro, l’illustrazione delle diverse modalità di voto nei singoli Stati membri; poiché non sempre viene significata ai connazionali, al momento dell’iscrizione presso i Comuni, la possibilità di esprimere l’opzione di voto per le liste locali o quelle del Paese di provenienza, in talune circostanze questi si sono visti recapitare due certificati elettorali e si sono rivolti quindi per delucidazioni ai Consolati i quali, ad esempio nel caso della Spagna, hanno fornito l’indicazione di votare per i candidati locali. Evidenzia poi l’esigenza di uniformare i termini di scadenza per l’espressione dell’opzione di voto nei Paesi dell’UE poiché molti connazionali non sono riusciti a indicarla per tempo si sono visti costretti a votare per i candidati locali, aspetto che ha inciso negativamente sui dati relativi alla partecipazione degli italiani all’estero. Prima di aprire il dibattito in merito, cede la parola al Vicepresidente della Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica, Roberto Menia.

Il **sen. Roberto MENIA**, si dichiara onorato per l’invito ricevuto a partecipare alla presente riunione che si svolge nella sede del Parlamento europeo e considera simbolica essendo il CGIE un’istituzione che rappresenta il grande patrimonio d’identità dell’italianità nel mondo, prima e ben oltre il comprovato valore economico. Al riguardo, ritiene che la cittadinanza – tema all’ordine del giorno della discussione della



Commissione – corrisponda a un criterio d'identità che preesiste allo Stato nazionale e pertanto occorre essere molto rigorosi nel concederla poiché il suo riconoscimento non si può ridurre al possesso del passaporto italiano, ma richiede molti altri requisiti, a partire dalla conoscenza della lingua.

Come ha ammonito il ministro Tajani nel presentare la sua proposta di *ius scholae*, è necessario far fronte all'allarmante fenomeno della compravendita delle cittadinanze. Al riguardo, ricorda che nel momento in cui è entrata in vigore la legge che riconosce il diritto di voto agli italiani all'estero gli iscritti AIRE erano 3,5 milioni; nel frattempo sono emigrati, secondo gli ultimi dati ISTAT, 1,5 milioni di connazionali, eppure a oggi gli italiani nel mondo censiti ammontano a circa 7 milioni. Ciò significa che vi sono circa 2 milioni di cittadinanze "recuperate", un dato che lo renderebbe felice se tra queste non vi fossero anche quelle ottenute grazie a mezzi non sempre legittimi o comunque prive dei requisiti necessari.

Alla cittadinanza, inoltre, sono connessi altri diritti quale quello di voto, acquisito con grande ritardo dagli italiani all'estero; tuttavia, le cittadinanze false e i voti falsificati grazie alle lacune del sistema per corrispondenza comportano criticità in base alle quali, qualora fosse approvata la modifica costituzionale per l'elezione diretta del Capo del Governo, non è da escludere che la moltitudine di nuovi italiani possa addirittura determinarne l'elezione.

Osserva altresì che è stata snaturata la ragione per la quale fu a suo tempo istituita la circoscrizione estero poiché di recente è stata riconosciuta anche ai residenti in Italia la possibilità di candidarsi. Prevede pertanto che nel corso dell'attuale Legislatura saranno cambiate regole e norme che afferiscono tanto alla cittadinanza quanto all'espressione del diritto di voto.

Riconosce poi la validità della proposta di legge del consigliere onorevole Ricciardi, concernente il finanziamento per l'implementazione del personale consolare, già approvata dalla Camera dei Deputati, con grande beneficio dei cittadini.

Afferma in conclusione di confidare nella propositività del Consiglio Generale; al riguardo, si dichiara d'accordo con il sottosegretario Silli quando sostiene che occorre restituirgli un ruolo di primo piano mediante un'azione condivisa che riceva un impulso dal suo interno, emendando gli aspetti disfunzionali.

**Alessandro BOCCALETTI** (*Italia*) dà lettura del proprio intervento, che si allega al presente resoconto.

**Giuseppe SCIGLIANO** (*Germania*) informa che i bambini nati in Germania da genitori stranieri acquisiscono automaticamente la cittadinanza tedesca se almeno uno dei genitori risiede legalmente nel Paese da più di cinque anni ed è in possesso del permesso di soggiorno permanente. Se i genitori hanno origine extracomunitaria, i figli all'età di 18 anni devono scegliere se rimanere tedeschi o mantenere quella del Paese di provenienza. Auspica che l'Italia adotti i medesimi criteri.

**Silvestro GURRIERI** (*Germania*) dissente dalle considerazioni del senatore Menia, nella convinzione che in questa sede debbano essere affrontate le politiche a favore degli italiani all'estero; gradirebbe piuttosto conoscere l'orientamento del Governo in tal senso.

Al riguardo, stigmatizza che si parli più del costo del voto all'estero che dell'investimento che i connazionali nel mondo rappresentano per il Paese, i quali contribuiscono sensibilmente alla formazione del PIL.

Evidenzia inoltre che gli esponenti della diaspora sono i reali rappresentanti dell'Italia nel mondo; per questa ragione meritano rispetto, anche in termini di servizi consolari adeguati.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) osserva come la proposta del ministro Tajani sulla cittadinanza possa rappresentare un'arma a doppio taglio essendo la legge Bossi-Fini carente dal punto di vista dello *ius sanguinis*, poiché non ha impatto sugli italo-discendenti. A suo avviso, pertanto, la materia deve essere trattata nell'ambito di una legge-quadro e non "spacchettata"; in tale scenario, è necessario che il CGIE contribuisca al dibattito parlamentare avanzando una propria proposta.

L'on. **Toni RICCIARDI** (*Svizzera*) ringrazia preliminarmente il senatore Menia per il suo impegno in prima persona nel seguire l'iter della proposta di legge cui ha fatto riferimento durante il suo intervento e per le belle parole spese nei confronti di essa.

Osserva quindi che la cittadinanza costituisce il completamento di un processo di appartenenza e di integrazione della quale debbono tener conto principalmente i "fautori della tecnocrazia risolutiva dei problemi della trasparenza elettorale"; infatti, per prassi consolidata, le norme non determinano automaticamente lo spostamento di una sensibilità politica. Quali rappresentanti degli italiani all'estero, i Consiglieri del CGIE devono svolgere la funzione di interrogarsi e porre proposte alla politica, individuando punti di convergenza nel "porre mano alle regole del gioco".

Rileva poi che il tema del premierato suscita preoccupazione, tenuto conto del decremento demografico in atto nel Paese; la vera domanda da porsi consiste nel fatto se gli italiani all'estero, essendo invece in fase di crescita, non rischino di divenire determinanti ai fini degli assetti politici nazionali.

Esprime in conclusione l'avviso che la rappresentanza delle comunità nel mondo debba pretendere da parte della politica l'impegno a sollecitare la partecipazione al voto dei residenti all'estero. Al riguardo "sfida" il senatore Menia a collaborare per superare l'articolo 56 della Costituzione trasformando la circoscrizione estero in un collegio equivalente alla ventunesima Regione italiana e aumentando proporzionalmente - se del caso - il numero dei Parlamentari. Ciò, probabilmente, favorirebbe maggiore partecipazione e attenzione nei confronti della politica da parte dei connazionali all'estero.

Concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Gurrieri, infine, esorta a tenere in debito conto i circa 10 miliardi di euro (pari a un terzo della manovra di bilancio) di pensioni maturate all'estero che rientrano in Italia immaginando il modo di sostenere tali soggetti che mantengono in vita tante realtà.

Il **PRESIDENTE** invita la Commissione a esprimere il proprio parere in ordine alla proposta del consigliere onorevole Ricciardi relativa al superamento della circoscrizione estero.

**Tommaso CONTE** (*Germania*) esprime l'avviso secondo cui l'argomento debba essere

approfondito prima di pronunciarsi al riguardo.

Invita quindi a slegare il diritto di voto dalla cittadinanza analogamente a quanto avviene in Germania.

Sottolinea inoltre che la maggior parte dei nuovi connazionali sono sudamericani che, grazie a una pletora di studi legali, stanno diventando cittadini italiani pur non avendone in molti casi il diritto; i Tribunali, infatti, non entrano nel merito dei requisiti necessari, limitandosi ad accogliere i ricorsi a causa del mancato rispetto da parte dei Consolati dei termini temporali per il disbrigo delle pratiche. Al riguardo, cita l'esempio di tanti dipendenti delle gelaterie italiane in Germania, per la maggior parte di provenienza dal Brasile o dall'Argentina che, pur avendo la cittadinanza italiana, non conoscono la lingua né nulla della realtà del Paese. Invita pertanto a riflettere bene sul premierato poiché si corre il rischio che il Capo del Governo venga eletto in Sudamerica.

In merito all'affluenza al voto, ribadisce la convinzione che i connazionali in Europa debbano esprimersi per i candidati locali e rimarca come il dato relativo all'astensionismo sia viziato dal fatto che molti connazionali con la doppia cittadinanza ricevono due certificati elettorali. I veri aventi diritto, dunque, sono molti meno di quelli risultanti dagli elenchi.

**L'on. Toni RICCIARDI** (*Svizzera*) evidenzia come ogni anno la comunità degli italiani all'estero registri un aumento medio pari al 30-35 e in alcuni casi 40 per cento a causa dell'iscrizione dei nuovi nati, i quali, negli ultimi 10-15 anni, hanno prodotto un *surplus* di popolazione in Europa.

**Tommaso CONTE** (*Germania*) obietta che tanti figli nati all'estero da genitori italiani non si sentono italiani.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) rileva come il diritto alla scelta delle liste per le quali votare deve essere protetto. Al pari di Cipro, Grecia e Lussemburgo, il voto è obbligatorio in Belgio, ove le elezioni federali e regionali si svolgono contemporaneamente a quelle per il rinnovo del Parlamento europeo, che vengono pertanto interpretate dal Governo belga come vincolo a votare per le liste locali. Il sistema elettronico, inoltre, complica ulteriormente la possibilità di scelta.

La questione è resa ancora più difficile nel caso dei doppi cittadini, i quali sono obbligati a recarsi presso i seggi e non possono esercitare l'opzione; a causa di ciò ricevono due certificati elettorali poiché non viene effettuato l'incrocio dei dati, con la conseguenza che risultano astensionisti per l'Italia. Auspica pertanto la messa a punto di un meccanismo che consenta l'incrocio dei dati, ponendo così fine a tale anomalia.

Segnala inoltre che la modalità di elezione diversa dalle altre in occasione delle consultazioni europee genera confusione nei connazionali.

Sottolinea infine che per garantire la libertà di opzione dei connazionali occorre anche assicurare loro la possibilità di esercitare il proprio diritto senza costringerli a viaggiare lungamente per farlo.

Il **PRESIDENTE** registra l'unanimità della Commissione sulla necessità di colmare prontamente il vuoto legislativo relativo alle criticità evidenziate per i doppi cittadini.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE – Francia*) fa presente come, in caso di abusi, tale fattispecie preveda conseguenze di ordine penale; si chiede pertanto se, a legislazione vigente, vengano svolte adeguate verifiche, poiché l'individuazione di illeciti commessi e la conseguente comminazione della sanzione sarebbe efficace dal punto di vista comunicativo.

**Massimiliano PICCIANI** (*Francia*) rileva innanzitutto come l'infografica contenuta nel documento fatto distribuire dal Presidente sia estremamente utile in quanto consente di confrontare la situazione nei diversi Paesi UE; da essa risulta che l'Italia è l'unico Stato membro in cui i seggi vengono allestiti presso le Ambasciate e altrove sul territorio. Riferisce quindi della sua esperienza quale Presidente di seggio nella provincia francese laddove, a fronte di tremila aventi diritto, i votanti sono stati un centinaio di cui due terzi convinti di poter votare anche per le liste dei candidati locali.

Esprime inoltre l'auspicio che i seggi vengano allestiti unicamente presso Ambasciata e Consolati, evitando di aggravare il lavoro del personale consolare e di sostenere costi installandoli ove risiedono pochissimi votanti, oltretutto riconoscendo così un doppio diritto a chi risiede all'interno dell'Unione e negandolo del tutto a chi vive fuori dall'Eurozona.

Circa la cittadinanza, riferisce di aver incontrato, da Presidente di seggio, molti connazionali residenti in Francia non caucasici che gli hanno riferito di nutrire il desiderio di votare avendo acquisito la cittadinanza italiana; si tratta di un comportamento a suo avviso encomiabile che dimostra come, al di là degli illeciti perpetrati altrove, i connazionali originari di altri Paesi che intendono partecipare alla vita nazionale attraverso il voto costituiscano un arricchimento e non già una minaccia per l'Italia.

Osserva altresì che per il Paese in crisi demografica potrebbe rappresentare un dato positivo il fatto che, a distanza di alcune generazioni, rimpatrinano connazionali i cui nonni erano emigrati in Sudamerica.

Concorda infine con l'affermazione del consigliere Conte secondo la quale è possibile dissociare la cittadinanza dal voto ed evidenzia che in Francia occorre iscriversi all'albo elettorale; auspica che l'Italia faccia altrettanto, evitando però di attivare meccanismi quale quello adottato per le elezioni dei Com.It.Es.

Il **PRESIDENTE** osserva che le affermazioni del consigliere Picciani riguardo all'acquisto della cittadinanza da parte degli italodiscendenti sudamericani sarebbero corrette qualora questi, una volta ottenuta la cittadinanza, si trasferissero in Italia e non in Spagna. Registra quindi l'unanimità della Commissione circa la contrarietà all'inserimento nelle liste della circoscrizione estero di candidati residenti in Italia.

**Nicola CARMIGNANI** (*Francia*) rileva in primo luogo come la diffusione sul territorio dei seggi elettorali presenti criticità in quanto non è sufficientemente capillare. A suo avviso, la soluzione ideale consiste nell'invitare i connazionali a votare presso i seggi organizzati dai Paesi di residenza; ciò, oltretutto, facilita l'integrazione.

Riguardo al voto nazionale, ritiene utile, ai fini dell'aumento della partecipazione, sperimentare con le dovute cautele il sistema del voto per delega, che in Francia funziona bene e in altri Paesi è consentito in casi particolari.

**Roger NESTI** (*Svizzera*) auspica che anche alla comunità italiana in Svizzera, così come a quella nel Regno Unito, sia consentito di partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo presso il Paese di residenza, cosa che consentirebbe anche un aumento della partecipazione. Al riguardo, segnala che in molti casi a tali cittadini non sono pervenute le cartoline d'avviso per recarsi in Italia a esprimere il proprio diritto, oppure sono giunte a ridosso delle elezioni o addirittura dopo.

Concorda quindi con quanti sostengono che nel conteggio delle comunità italiane nel mondo devono essere computati anche i nati all'estero, sebbene ritenga che il concetto di cittadinanza vada ridefinito.

Relativamente all'affermazione del senatore Menia secondo cui è necessario collegare la cittadinanza alla conoscenza della lingua, sottolinea come il Paese trascuri l'insegnamento ai nati all'estero, a favore dei quali non sta facendo abbastanza per far sì che dispongano delle competenze necessarie a seguire le vicende nazionali.

Sottolinea infine come nel dibattito sulla cittadinanza sia necessario prendere atto innanzitutto delle diverse identità che possono coesistere indipendentemente dal numero di passaporti detenuti.

**Massimo ROMAGNOLI** (*Belgio*) ritiene che i connazionali residenti all'estero dovrebbero votare, in occasione delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, per le liste dei Paesi presso i quali sono radicati.

Riguardo alla messa in sicurezza del voto degli italiani all'estero in occasione delle consultazioni nazionali, suggerisce di apporre un codice a barre sulle schede elettorali, oppure scegliere un tipo di carta particolare sulla quale stamparle.

**Elena REMIGI** (*Regno Unito*) si associa all'appello del consigliere Nesti a favore della possibilità di votare *in loco* per i connazionali residenti fuori dall'Eurozona, particolarmente nel Regno Unito, ove hanno perso tale diritto, oltretutto non avendo neanche potuto esprimersi in occasione del *referendum* sulla *Brexit*.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente "cittadinanza (analisi comparata di alcuni aspetti della legislazione vigente negli Stati membri dell'Unione)";** nel merito, fa presente che, in vista della riunione odierna, era stato richiesto al Ministero dell'Interno un quadro generale riguardante la legislazione in materia di tutti gli Stati membri dell'Unione, il quale però ha risposto di non disporre di tale dato. Le poche ma sostanziali informazioni raccolte, pertanto, sono state fornite dal MAECI e concernono l'Irlanda, la Spagna e la Francia; da un'analisi da egli effettuata, emerge che nel contesto europeo lo *ius sanguinis* costituisce un principio fondante, ma anche che sono state individuate ragioni per la perdita della cittadinanza che a suo avviso sono meritevoli di considerazione e che illustra brevemente.

Aprire quindi il dibattito sul punto.

**Marilena ROSSI** (*Germania*) comunica che, per quanto riguarda la Germania, qualora l'antenato tedesco emigrato non abbia perso la cittadinanza, i suoi discendenti possono richiederne il riconoscimento anche a distanza di diverse generazioni. Nel caso in cui la linea di discendenza sia stata interrotta, invece, si perde automaticamente il diritto alla

cittadinanza, ma sussistono alcune eccezioni. Dopo il 2000 la legge tedesca è stata modificata per consentire la doppia cittadinanza riconoscendola anche ai discendenti di emigrati più recenti che hanno mantenuto il legame con la Germania.

La recente legge sulla cittadinanza è ispirata tanto allo *ius soli* quanto allo *ius sanguinis* poiché prevede che siano sufficienti cinque anni (riducibili a tre in casi particolari) di residenza nello Stato, a fronte degli otto previsti dalla legislazione precedente, per acquisire lo *status civitatis*; i figli di almeno un genitore che abbia ottenuto la cittadinanza per aver risieduto più di cinque anni nel Paese acquisiscono automaticamente il diritto.

Il **PRESIDENTE** invita i presenti a esprimersi in merito alla proposta presentata dal ministro Tajani.

**Eleonora MEDDA** (*Belgio*) riferisce che in Belgio i cittadini europei con permesso di soggiorno illimitato possono acquisire il diritto alla cittadinanza dopo cinque anni di lavoro continuativo nel Paese, avendo in tal modo dimostrato l'integrazione sociale e la conoscenza linguistica.

Ritiene inoltre che una possibile soluzione per la legge italiana potrebbe derivare dal modello canadese, che prevede la possibilità di limitare la trasmissione della cittadinanza a due generazioni di residenti all'estero.

**Pietro MARIANI** (*Spagna*) osserva che questo consesso dovrebbe esprimersi in ordine a una proposta di legge concreta e non dibattere intorno a ipotesi avanzate a mezzo stampa. Si astiene pertanto dall'entrare nel merito, pur considerando lo *ius scholae* "un passo avanti" rispetto al tema della cittadinanza.

L'on. **Toni RICCIARDI** (*Svizzera*) ritiene necessario individuare una sintesi fra le proposte di legge depositate in Parlamento sulla materia, tenendo presente che il Consiglio Generale dovrebbe esprimere l'auspicio che si presti attenzione all'evoluzione della società in Europa, considerando le diverse esperienze maturate dagli Stati membri.

Il **PRESIDENTE** suggerisce che la Commissione proponga di incaricare una realtà terza, assolutamente apolitica, di esaminare la questione dell'acquisizione della cittadinanza. In quanto organo di consulenza, infatti, il CGIE è tenuto a presentare al Governo e al Parlamento elementi oggettivi che traggano spunto dall'analisi comparata della legislazione dei diversi Paesi UE.

L'on. **Toni RICCIARDI** (*Svizzera*) concorda con la proposta del Presidente, suggerendo di affidare lo studio all'VIII Commissione tematica del CGIE poiché la reale neutralità nella ricerca non esiste.

**Tommaso CONTE** (*Germania*) si associa alle considerazioni del consigliere onorevole Ricciardi.

**Luigi BILLÈ** (*Regno Unito*) avendo registrato in questa sede una sorta di astio nei loro confronti, ricorda che gli italodiscendenti sono depositari "di quel *soft power* italiano che

si slega dallo stigma della colonizzazione francese, spagnola o inglese”, essendo principalmente vincolati da un legame di sangue. Tale patrimonio, pertanto, deve essere tutelato e valorizzato; anziché prevedere limiti alle seconde o terze generazioni, pertanto, occorrerebbe a suo avviso ragionare in termini di cittadinanza consapevole.

**Massimiliano PICCIANI** (*Francia*) manifesta la disponibilità dell’VIII Commissione tematica all’esecuzione di eventuali studi sul tema della cittadinanza, segnalando che la Fondazione Migrantes sta già lavorando a un progetto in materia. Rileva altresì che, pur essendo un organo di consulenza, il CGIE è composto per due terzi da eletti che giocoforza assumono posizioni politiche.

**Salvatore TABONE** (*Francia*) ritiene che accanto all’VIII Commissione tematica si dovrebbe occupare della materia anche la III, che affronta il tema dei diritti civili.

Il **PRESIDENTE** rileva che il documento che scaturirà dall’approfondimento effettuato dagli organi del Consiglio Generale dovrà avere natura scientifica. Registra quindi il consenso dei presenti a proporre di affidare tale incarico alla VIII Commissione tematica, sentita la III Commissione tematica.

Avverte quindi che si passa all’esame del **punto all’ordine del giorno concernente “approccio alla terza riunione de L’Europa in movimento”** e cede la parola alla Segretaria generale per illustrarlo.

**Maria Chiara PRODI** (*Segretaria generale del CGIE – Francia*) specifica che, dopo Roma e Parigi, l’obiettivo consiste nel riprendere, in coordinamento con gli organismi omologhi del CGIE, il percorso de *L’Europa in movimento* teso alla costituzione di un’agenzia che si occupi della mobilità interna ai Paesi UE, che coinvolge circa 17 milioni di persone. Allo scopo ritiene funzionale riunire di tanto in tanto il Comitato di Presidenza a Bruxelles.

Il **PRESIDENTE** registrato il consenso dei presenti in merito alla terza riunione de *L’Europa in movimento*, avverte che si procede alla cerimonia della firma dell’accordo fra i Com.It.Es. del Lussemburgo e della Tunisia. Al riguardo, informa che la presidente del Comitato del Lussemburgo Antonella Cicone è impossibilitata a partecipare e in sua vece interviene il vicepresidente Giovanni Battista.

**Giovanni BATTISTA** (*Vicepresidente del Com.It.Es. del Lussemburgo*) informa che il Com.It.Es. del Lussemburgo rappresenta una comunità di circa 40 mila iscritti all’AIRE, costituita da più generazioni e contestualizzata da varie fasi di immigrazione a partire dai primi anni del ’900. Evidenzia come gli italiani abbiano contribuito in larga parte alla crescita del Paese e continuano a essere attivi nella vita sociale del Granducato, al pari delle molte associazioni italiane di vario genere operanti sul territorio, che sono state censite e con le quali il Com.It.Es. svolge incontri periodici. Ritiene infatti che le associazioni costituiscano un importante volano per mantenere vive le tradizioni italiane all’estero. Puntualizza quindi che, tra le numerose iniziative del Comitato, il “fiore all’occhiello” è rappresentato dal progetto denominato *Sportello*, già in funzione da tre anni, ovvero un servizio gratuito di assistenza ad ampio raggio e di accompagnamento dei connazionali

in procinto o appena trasferiti in Lussemburgo, che a oggi conta oltre 400 utenti.

**Sebastian SILIBERTO-NERI** (*Com.It.Es. del Lussemburgo*) ringrazia il CGIE per l'opportunità offerta, in particolare il consigliere Tabone per il supporto fornito al Com.It.Es. e per aver favorito l'accordo con il Com.It.Es. della Tunisia, esprimendo l'auspicio che la buona pratica odierna possa essere estesa anche ad altri Comitati.

**Sandro FRATINI** (*Presidente del Com.It.Es. della Tunisia*) dà lettura del testo dell'accordo di amicizia tra i Com.It.Es. di Tunisia e Lussemburgo, che si allega al presente resoconto.

*Segue la sigla dell'accordo*

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna della riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord.

*I lavori terminano alle ore 16:35*



**Presenti:** Luigi Billè (*Regno Unito*), Lidia Campanale (*Austria*), Nicola Carmignani (*Francia*), Tommaso Conte (*Germania*), Giannino D'Angelo (*Regno Unito*), Gianluca Errico (*Germania*), Silvestro Gurrieri (*Germania*), Pietro Mariani (*Spagna*), Eleonora Medda (*Belgio*), Roger Nesti (*Svizzera*), Massimo Romagnoli (*Belgio*), Massimiliano Picciani (*Francia*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale del CGIE - Francia*), Giuseppe Rauseo (*Svizzera*), Elena Remigi (*Regno Unito*), on. Toni Ricciardi (*Svizzera*), Marlena Rossi (*Germania*), Giuseppe Scigliano (*Germania*), Barbara Sorce (*Svizzera*), Monica Spadafora (*Paesi Bassi*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Spagna*), Salvatore Tabone (*Francia*), Giulio Tallarico (*Germania*), Carmelo Vaccaro (*Svizzera*)

Alessandro Boccaletti (*Italia*), Filippo Ciavaglia (*Italia*), Giangi Cretti (*Italia - in vtc*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva CGIE*)

Cons. amb. Francesco Varriale (*Console generale d'Italia a Bruxelles*)

#### **PRESIDENZA DI GIUSEPPE STABILE (VICESEGREARIO GENERALE PER L'EUROPA E L'AFRICA DEL NORD - BELGIO)**

La riunione si è svolta in due fasi. Durante la prima, dalle ore 10:15 alle ore 11:35, è stato effettuato l'incontro con la comunità residente e la sua rappresentanza locale (Com.It.Es., associazioni ed enti), nel corso del quale, dopo gli indirizzi di saluto del **console generale a Bruxelles Francesco VARRIALE** e della **segretaria generale del CGIE Maria Chiara PRODI**, i **Consiglieri del Belgio Eleonora MEDDA** e **Massimo ROMAGNOLI** hanno illustrato la loro relazione sulla realtà della comunità italiana nel Paese, che si allega al presente resoconto.

Il dibattito che ne è seguito è stato arricchito dagli interventi di **Filippo CIAVAGLIA** (*Consigliere del CGIE di nomina governativa*), **Alessandra BUFFA** (*Presidente del Com.It.Es. di Bruxelles, Brabante e Fiandre*), **Mario CASTELLI** (*Presidente del Com.It.Es. di Charleroi e Coordinatore dell'Intercomites del Belgio*), **Lorena NOÈ** (*Associazione marchigiana del Limburgo*), **Benedetta DENTAMARO** (*Com.It.Es. di Bruxelles*), **Roberto PARRILLO** (*Com.It.Es. di Charleroi*), **Pietro LUNETTO** (*Associazione FILEF Nuova Emigrazione di Bruxelles*), **Giorgio DE BIN** (*Segretario generale della Camera di Commercio Belga-Italiana*) e **Benedice VILARDO** (*Presidente dell'Associazione calabresi in Belgio*).

La seconda fase della riunione, iniziata alle ore 12:15 dopo un breve intervallo, cui hanno partecipato i soli componenti della Commissione oltre ai consiglieri di nomina governativa Alessandro Boccaletti e Filippo Ciavaglia, ha visto la redazione corale del documento

finale la cui stesura definitiva, che si allega al presente resoconto, posta ai voti dal **PRE-  
SIDENTE**, risulta **approvata all'unanimità**.

Il **PRESIDENTE** dichiara infine conclusa la riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord.

*I lavori terminano alle ore 13:45*